

riconoscimento dell'AMI, la percezione della sua forma, non sempre così evidente, ma che consente intervisibilità notevole e rimandi visuali continui, può contribuire a fare crescere in questa parte del Canavese – il Canavese Orientale – la chiarezza necessaria alla diffusione dell'approccio coerente con la Convenzione Europea del Paesaggio, quindi agevolarla anche nelle altre parti del territorio canavesano.

Un approccio che prescinde con evidenza dalla rigidità propria dei confini amministrativi: a nord est il Biellese, a sud est il Vercellese, a sud il Canavese.

Si invita dunque a riflettere e a ragionare per relazioni e rapporti fra elementi e soggetti diversi, a cui ci si riferisce costantemente in modo inconsapevole, quindi a intenderli come parte di un tutto. In questa visione che viene a formarsi, le attività degli associati all'Ecomuseo AMI, assumono un senso ed un ruolo più chiaro, lo stesso progetto dell'Alta Via AMI, avviato da un soggetto operante nel settore del turismo (la ex ATL3/TO Canavese e Valli di Lanzo) che non poteva avere fra le sue finalità principali le azioni sul tema paesaggio, può essere inteso come azione importante nel riconoscimento dell'AMI come insieme di eccezione in cui si racchiudono molti dei paesaggi Italiani (quasi tutti: mancano certamente il mare, ma ci sono fossili marini ed i vulcani, ma ci sono "vulcani mancati"). Allo stesso modo la stessa Alta Via e la rete di percorsi che ad essa si rapporta possono essere visti non tanto (non solo) finalizzati a scopo turistico (per un turismo di nicchia) ma a favorire la riscoperta ed il riconoscimento dei valori dei luoghi di vita da parte degli stessi abitanti, quindi della qualità di vita che qui è ancora possibile (e per contribuire in qualche modo a fare sì che possa continuare ad esserlo qui, ma anche altrove).

3 Il Programma operativo dell'Ecomuseo AMI e dei suoi Associati.

Il camminare è il tramite individuato come strumento e metodo fondamentale (vedere pag.1 - sintesi, 5° capoverso). La raccolta di riflessioni e materiali originati dalle camminate saranno organizzati e presentati con cadenza semestrale, mantenendo centrale la data del 21 giugno per tutte le future edizioni della Giornata del Paesaggio.

Si prospettano quindi due occasioni (21 giugno e 21 dicembre di ogni anno) per fare bilanci delle attività svolte : guardare indietro - riconoscere le cose giuste e gli errori commessi - capire il presente: come si evolve l'attenzione sul tema del paesaggio da parte di chi partecipa alle camminate e da parte degli abitanti, osservare le trasformazioni del paesaggio - quindi guardare avanti, riprendere le cose fatte e cercare di migliorarle, immaginare le cose da fare e come farle.

I materiali raccolti potranno costituire una mostra/documento da allestire nella primavera di ogni anno (quindi prima della "celebrazione" annuale della GdP, al solstizio di giugno). Questa mostra, (la sua presentazione ed i suoi materiali - un CD da visualizzare e/o ascoltare, sintetizzato in uno più tabelloni composti da immagini commentate, testi, piante dei percorsi o in altro ancora –"pezzi" del territorio) potrà essere riprodotta in copie nelle sue parti meno costose ed essere presente nelle sedi degli associati.

Ora, per l'edizione 2008, si propone di individuare, da parte di ciascuno degli associati, percorsi che interessino almeno un tratto dell'Alta Via AMI. L'Ecomuseo AMI potrà fornire le mappe dei percorsi che ogni associato avrà definito in modo autonomo, ma coordinato con gli altri associati. Le camminate potranno svolgersi nei periodi stagionali più propizi, coordinati da ciascuno degli associati con il supporto dell'Ecomuseo AMI, (quindi siano essi Ecomusei, Musei o Associazioni) con una sequenza da giugno a dicembre 2008. Si propone di fare coincidere, di preferenza, la camminata della GdP con uno degli eventi importanti di ciascun Comune interessato, in modo da evitare il sovraffollamento di manifestazioni, già denso. Lo schema allegato costituisce una prima proposta, ancora incompleta e da discutere insieme.

Un primo confronto potrebbe avvenire all'avvio della GdP il 21 giugno, alla fine della camminata.

Allegato: calendario delle camminate GdP, soggetti e territorio interessati, eventi a cui esse si raccordano.

Qui, più facilmente che altrove, è possibile cogliere, con la suggestione resa possibile dalla loro concentrazione in uno spazio relativamente poco esteso, tutti i segni e gli effetti delle trasformazioni, derivanti dal combinarsi fra gli eventi naturali e le attività umane, avvenute nel corso di 10.000 anni fino al paesaggio/luogo di vita odierno: dai segni della geologia ai progenitori dei Celti, al primo re d'Italia ed al primo Personal Computer al mondo, quindi all'oggi, alla compressione accelerata dei tempi della globalizzazione.

Si prevedono quindi percorsi lungo tratti dell'Alta Via AMI, sia della sua traccia principale (un settore di cerchio lungo oltre 130 km) sia delle sue tracce secondarie di collegamento con i paesi dell'AMI (di lunghezza complessivamente ben maggiore); queste percorrenze hanno un duplice obiettivo.

Da un lato riconoscere la singolarità geomorfologica dei luoghi, individuandovi la specificità di elementi locali che fanno parte di un tutto; quindi, ancora, riconoscere gli elementi marcatori principali che sono alla base dei numerosi rimandi visuali, resi possibili dalla forma circolare del luogo; ma, anche, il rapporto dell'arco morenico, come elemento mediano, fra montagne e pianure esterne estese, contrapposte a quella unica e conclusa del catino morenico interno; infine, alcuni profili importanti della cerchia di colline viste dall'interno (questi messi in rilievo dalla "fossa" del catino interno, in contrasto con i profili poco evidenti se percepiti dall'esterno, proprio per la quantità di materiale depositato all'esterno) la rete eccezionalmente fitta di paesi, campanili, chiese, torri, fortificazioni, castelli; ma anche i luoghi delle indagini e delle scoperte archeologiche, ormai privi di tracce evidenti, quasi quanto quelli dei luoghi mineralogici.

Dall'altro, con l'aiuto di chi ne ha il ricordo (la soglia temporale di riferimento è quella dei primi '900) e/o la conoscenza, individuare le trasformazioni al paesaggio avvenute nel corso del secolo : dal manto vegetale - *colture estese, boschi, vigneti, orti* - alle costruzioni - *abitazioni, opifici, fornaci, fabbriche, capannoni, supermercati e le loro recinzioni/delimitazioni* - alle infrastrutture - *strade, ponti, linee elettriche, acquedotti e condotte interrato degli idrocarburi, argini dei fiumi e protezioni artificiali, canali*.

Dall'individuazione di queste trasformazioni del paesaggio, con particolare riferimento al condizionamento generato dall'espansione della Olivetti, risalire alle motivazioni che ne erano alla base, originate dal modificarsi dell'economia, delle tecnologie, dei modi e delle condizioni di vita; quindi riflettere sulle scelte compiute e sulle ragioni che ne erano alla base; nonché ricordare gli eventi naturali delle alluvioni e delle frane e rintracciarne gli effetti, per contrapposizione all'acqua, individuare i danni del fuoco, degli incendi boschivi (di questi ultimi ci sono gli eventi del marzo scorso e gli eventi, contemporanei, legati alle piovosità di maggio).

Questo secondo aspetto rimanda al progetto dell'Ecomuseo Ami che si raccorda con gli eventi del Centenario della Fabbrica Olivetti che consisterà in un'ampia raccolta di documentazione e testimonianze, volto a evidenziare come l'esperienza lavorativa sia stata vissuta e rielaborata dalla Comunità dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea.

In sintesi, la **1ª GdP/2007** invitava a guardare e vedere, ossia capire, riconoscere l'AMI nella sua completezza, rendersi consapevoli della eccezionalità del luogo con una serie di 3 vedute, due ai punti alti sulle estremità dell'arco morenico (sui versanti di Mombarone e Monte Cavallaria, 1350 e 1450 metri s.l.m.) ed una in posizione elevata e centrale (Castello di Masino).

La **2ª GdP/2008** invita ora a percorrere l'arco di colline dell'Anfiteatro, ma anche alcuni tratti del catino e dei suoi terrazzamenti esterni. Questi percorsi impostati lungo il cerchio interrotto dallo sbocco della Valle d'Aosta, costituiscono l'occasione per intendere i rapporti dell'AMI con l'area del Canavese, di cui costituisce la parte nord-orientale; quindi a distinguerlo con chiarezza inequivocabile dall'indeterminatezza che molto spesso il termine Canavese genera per la sua stessa estensione e complessità di caratteri geografici (in molti testi letterari, da Guido Gozzano a Giuseppe Giacosa, agli scritti di Adriano Olivetti, si utilizza la parola Canavese, ma quello che si descrive è, inequivocabilmente l'Anfiteatro Morenico di Ivrea).

La percezione chiara ed inequivocabile di un ambito vasto completata dalla comprensione dei rapporti che esso ha con il suo intorno, è la base per ogni approccio paesaggistico: il

Giornata del Paesaggio 2008

- **1 Cosa è la GdP - inquadramento nel contesto nazionale ed europeo.**
- **2 Il programma dell'Ecomuseo AMI**
- **3 Il Programma operativo dell'Ecomuseo AMI e dei suoi degli Associati.**

1 Cosa è la GdP - inquadramento nel contesto nazionale ed europeo.

Il *Gruppo di lavoro Paesaggio di Mondì Locali* ha proposto, il 21 giugno 2007, la *1ª Giornata nazionale del Paesaggio*, un evento pubblico attraverso il quale 30 ecomusei italiani hanno evidenziato, nel giorno del solstizio d'estate, le azioni che svolgono per la conoscenza, la tutela attiva e la trasformazione responsabile dei luoghi in cui si trovano ad operare.

Luoghi - mondi locali - che coincidono con il "paesaggio" della *Convenzione europea* (www.darc.beniculturali.it/ita/normativa/doc/convenz_europ_palombi.doc): con l'ambiente di vita nel quale ognuno di noi è, per sua fortuna o suo malgrado, immerso.

"Paesaggio" che non è più un frammento eccezionale del territorio, determinato in base a criteri preordinati e separato da ciò che non è considerato tale, ma coincide con la percezione sociale dell'intero territorio da parte dei suoi abitanti: un bene comune la cui qualità dipende dall'impegno di tutti e influisce sulla qualità della vita di ogni persona.

Mondì Locali (www.mondilocali.eu) è una comunità di pratica, nata nel 2004, che oggi riunisce oltre 30 ecomusei italiani ed europei, assieme ad altri organismi e singoli ricercatori che si riconoscono in un'idea di museologia basata sul rispetto delle comunità residenti verso il proprio patrimonio materiale e immateriale e verso le diversità entro e fra le culture.

I suoi aderenti sono uniti dal desiderio di sviluppare iniziative di promozione del patrimonio locale e del paesaggio che coinvolgano direttamente gli abitanti e ne accrescano il benessere, e di dividerle con altri allo scopo di diffonderle e verificarne l'efficacia.

I *learning journeys* presso gli ecomusei della rete sono la base operativa di *Mondì Locali*, le cui attività si sviluppano per *gruppi di lavoro* che affrontano diversi temi e progetti.

2 Il programma dell'Ecomuseo AMI

Il Piano Paesaggistico della Regione Piemonte (PPR - in avanzata fase di elaborazione) individua 76 ambiti paesaggistici distintamente riconosciuti nel territorio regionale. Di questi l'ambito 28 – definito "Eporediese" - coincide in larghissima parte con l'area geografica/geologica dell'Anfiteatro Morenico di Ivrea, territorio di riferimento dell'EcomuseoAMI. Quest'ambito è, tra tutti, quello di maggiore complessità paesaggistica, tanto essere oggetto della scheda esemplificativa di approfondimento, degli elaborati in fase intermedia del PPR, nel luglio 2007.

La concentrazione di temi d'interesse in uno spazio compreso grossomodo in un cerchio con 30 km di diametro (Geologia e idrogeologia, Idraulica, Pedologia, Mineralogia, Scienze naturali, Archeologia e paleoarcheologia, Monumenti, Storia, Letteratura, Architettura, Economia, Industria meccanica e informatica, Sociologia e Antropologia, Manifestazioni storiche e sportive...) costituisce di per sé l'elemento di rilevanza indiscutibilmente maggiore. Tra questi, gli aspetti di grande rilievo (che determinano una condizione eccezionale, di unicità) sono la sua geologia/geografia e la vicenda Olivettiana: quest'anno si presentano coincidenze importanti per entrambi i temi.

Il centenario della Fondazione della Fabbrica Olivetti ed il completamento della segnaletica dell'Alta Via dell'AMI, il tracciato pedonale/ciclabile (per MTB) che percorre l'intero arco morenico (con alcune minime varianti è percorribile anche a cavallo).

Qui più che altrove è possibile, per la grande varietà dei caratteri del contesto vasto ed unitario, leggere il paesaggio come risultante dell'azione combinata e complessa fra il modificarsi dell'orografia nei tempi lentissimi della geologia, e le modifiche operate dall'uomo in questo scenario, (per lui immobile, scelto come luogo di vita).